



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Roma, 31 dicembre 2019

AUGURI AI DIRIGENTI “ANIMATORI DI COMUNITÀ”

Li volle Adriano Olivetti, con la sua semplice quanto innovativa esperienza delle Missioni di sviluppo, che accompagnavano i processi di sviluppo tramite “animatori” che sapevano cogliere l’energia dinamica delle persone loro affidate.

Dobbiamo essere così, noi dirigenti: consapevoli del NOI, della nostra identità di leader e gestori di risorse pubbliche, in grado di “animare”, di dare l’anima per ascoltare i bisogni dei cittadini di cui siamo al servizio, per formulare proposte che ristabiliscano legami di fiducia nella società civile.

Scrivevo lo scorso anno:

UNADIS si chiede, come tutti: cosa lasciamo nel 2018 e cosa ci portiamo nel 2019? Non abbiamo rinnovato il CCNL della dirigenza, che da oltre 9 anni aspettiamo, e il quadriennio contrattuale pare essersi chiuso infruttuoso per noi, con una frattura rispetto ai nostri collaboratori che hanno il nuovo contratto dallo scorso dicembre 2017.....”

POSSIAMO DIRE, OGGI, CHE IL 2019 E’ STATO L’ANNO DEL RINNOVO DEL NOSTRO CONTRATTO COLLETTIVO, E ANCHE L’ANNO DI UN NUOVO CONGRESSO, CHE CI HA VISTO AFFERMARE LA CENTRALITÀ E LA SPECIFICITÀ DELLA DIRIGENZA NELLA GESTIONE DELLA MACCHINA PUBBLICA.

Abbiamo ottenuto non solo un incremento retributivo (minimo, ma tant’è...), ma anche più valorizzazione del merito e maggior rispetto per noi, classe dirigente pubblica del Paese: in questo senso vanno gli articoli sul “confronto” sindacale, i criteri per il conferimento degli incarichi, la possibilità di incrementare i Fondi, più formazione, migliore welfare, stabilità... Siamo impegnati, come dirigenti, a guidare la PA ogni giorno per garantire salute, istruzione, integrazione, aggregazione, coesione, giustizia, sviluppo economico, trasporti, opere pubbliche, tutela dell’ambiente, assistenza, previdenza, risorse fiscali, politiche internazionali...con attenzione sempre al bene comune, tesi all’esercizio di una discrezionalità amministrativa che non è arbitrio, ma ponderazione di interessi pubblici per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa.

Abbiamo incentrato il dibattito del nostro ultimo Congresso su “Legalità e



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Comunicazione”: abbiamo indicato a tutti, nella Pubblica amministrazione e nella società, che una classe dirigente credibile esiste, che è in grado di produrre progettualità, di guidare la macchina pubblica nella consapevolezza della importanza delle relazioni personali e comunitarie, nel rispetto della legge, e partendo da una narrazione corretta del nostro essere.

Dico GRAZIE per tutto questo, in particolare, ad una grande segreteria nazionale di UNADIS, dove tutti e ciascuno siamo impegnati con intelligenza e strenuamente, ogni giorno: grazie a Francesca, Paolo, Alfredo, Floriano, Franco, Mariano, Tina e Antonio, Guglielmo, Stefano, e, specialmente, ad Ortensia e Angela. E a Federica, Alessandra e Clara. E Fiammetta e Raffaella.

Molto c'è ancora da fare: in primis, rinnovare il CCNL dei colleghi della PCM.

E andare verso il **2020**, con tante azioni e persone positive, gratitudine e una speranza: che cresca la consapevolezza che uniti si è più forti, che l'adesione al sindacato dei dirigenti è strumento imprescindibile per promuovere e tutelare i valori che ispirano il nostro lavoro quotidiano, che con la politica non c'è mai contrapposizione, ma una distinzione di ruoli per collaborare, al fine di rendere lo Stato il migliore alleato dei cittadini.

Auguri!!!

Il Segretario Generale Unadis

Dott. Avv. Barbara Casagrande